Presidio per la pace con fuoriprogramma. "Non hanno fatto parlare le Ucraine"

Momenti di agitazione in piazza Santa Lucia, a Siracusa, durante la manifestazione per la pace in Ucraina. Organizzata da varie associazioni, partiti del centrosinsitra e sindacati, ha visto una buona e variopinta partecipazione. Tutto stava procedendo per il meglio, quando alcuni episodi hanno scaldato gli animi. In particolare, lamentano alcuni partecipanti, sarebbe stato vietato ad alcune donne ucraine di prendere la parola. Da qui avrebbe avuto origine uno screzio con Alessandro Acquaviva, uno dei principali fautori del presidio per la pace, ad un anno dall'inizio della guerra russo-ucraina. Immancabile la presenza di un telefonino che ha ripreso l'accaduto, un fuori-programma poco in linea con lo spirito pacifista della manifestazione.

https://siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2023/02/WhatsApp-Video-2023-02-24-at-22.24.22.mp4

A segnalare l'accaduto è Rossana La Monica, motore dell'associazione Astrea. "I pacifisti Siracusani hanno tentato di cacciare via gli Ucraini e le Ucraine presenti e non gli hanno permesso di poter prendere parola al microfono. Fra Daniele che era venuto per dire una preghiera è stato avvicinato da un tipo che gli ha raccomando di non pregare per l'Ucraina. La pace che vogliono è quella del loro orticello e delle loro tasche", attacca in un post comparso sui social.




SALVIAMO I BAMBINI
UCRAINI








FERMATE LA GUERRA







Prova a ricucire lo strappo ed a stemperare le tensioni proprio Acquaviva. “La rappresentanza di donne dell’Ucraina ha raccontato al microfono la loro drammatica esperienza di questi mesi. E noi del comitato abbiamo ribadito la solidarietà e vicinanza al popolo Ucraino. Purtroppo c’è stato un equivoco quando hanno parlato i rappresentanti dell’ANPI. Le Ucraine, ma anche donne polacche presenti, hanno contestato la presenza di bandiere rosse con il simbolo della falce e martello. Ma ciò è comprensibile. Loro non conoscono la storia del nostro Paese e la storia dei comunisti italiani. Il contributo della sinistra italiana alla causa della Pace e l’impegno a favore delle politiche di disarmo hanno portato, insieme ad altri fattori, alla rottura con il Partito comunista dell’Unione Sovietica. È stata una bella ed importante manifestazione in cui tutti abbiamo auspicato il cessate il fuoco e l’avvio di negoziati di Pace”.

per le foto si ringrazia Michele Pantano

Colapesce e Dimartino a Siracusa per la proiezione speciale de "La primavera della mia vita"

Tutto è cominciato a Siracusa e a Siracusa sono tornati oggi Colapesce e Dimartino, per concludere una tre giorni siciliana iniziata giovedì a Palermo e proseguita ieri a Catania.
Questa sera, proiezione speciale del loro film “La primavera della mia vita”, che seguiranno in sala insieme al regista Zavvo Nicolosi.
Del loro lungometraggio, in testa ai botteghini, ambientato, appunto, a Palermo, Catania e Siracusa, hanno parlato insieme al sindaco, Francesco Italia, ed all’assessore alla cultura Fabio Granata.
Primi ciak proprio a Siracusa, in collaborazione con la a Film Commission del Comune. Ed a Siracusa ha fatto base per la preparazione, per il casting e per impiantare i reparti di lavorazione e gli uffici.
Colapesce, Dimartino e Nicolosi parteciperanno stasera a una proiezione speciale de “La primavera della mia vita”, nella multisala Eplanet Vasquez. I due cantautori sono i protagonisti e gli autori della colonna sonora; con il regista hanno firmato anche il soggetto la sceneggiatura, in questo caso assieme a Michele Astori.

Verso le elezioni: l'identikit del candidato del centrodestra, ma c'è frizione con liste civiche

Nuovo vertice del centrodestra siracusano che sta faticosamente cercando di ricucire strappi e divergenze per arrivare a presentare un candidato sindaco di coalizione. Anche l'ultimo incontro si è concluso con una fumata grigia. Lo rivela il commissario provinciale di FdI, Giuseppe Napoli. "Non sono stati fatti nomi sui candidati, ma individuato l'identikit: un uomo o una donna che rispecchi le caratteristiche di centrodestra, quindi uno o una di specchiata riconoscibilità e garanzia dei valori e principi della coalizione". Se ne tornerà a discutere la prossima settimana, "così da definire la coalizione e individuare il candidato ideale per battere Italia e tutti i candidati avversari al centrodestra".

Resta tutta di risolvere, però, la grana interna circa il metodo da seguire per trovare il candidato della coalizione unita. Le frizioni con l'Mpa – favorevole al coinvolgimento pieno anche delle liste civiche – non sono del tutto sopite. Anzi, una nota di Fratelli d'Italia marca una volta di più la distanza con gli autonomisti: "Non è però possibile sedersi a questo tavolo rappresentando sia un partito e sia una lista civica, e dunque chiarezza va fatta all'interno dei partiti che certamente potranno avere liste civiche collegate ma che al tavolo dovranno essere rappresentati dalla delegazione riconosciuta dagli organi di partito e in seguito si allargherà anche alle altre liste civiche che vorranno condividere il progetto di centrodestra e partecipare alla competizione elettorale, discutendo di programmi".

Il riferimento pare diretto a Mario Bonomo, responsabile

dell’Mpa, e vicino alla lista civica Grande Siracusa 2023. Ma anche al suo interno l’Mpa deve fare i conti con un’altra corrente, quella che fa capo a Giuseppe Carta, sindaco di Melilli e presidente della Commissione Territorio e Ambiente dell’Ars.
La coalizione di centrodestra, nel frattempo, rischia di perdere pezzi. La Lega, ad esempio, si starebbe muovendo in ordine sparso: Vinciullo pronto a candidarsi con Siracusa Protagonista e Giovanni Cafeo vicino sempre più ad Officina Civica, specie se il centrodestra non dovesse riuscire ad andare oltre alla contrapposizione con il civismo.

Che risveglio per Siracusa! E' tornata la "lupa", la nebbia che dal mare inghiotte la città

Risveglio “particolare” per Siracusa. Il capoluogo ha dovuto fare nuovamente i conti con una nebbia dal sapore nordico che ha ridotto la visibilità. Non si tratta di un fatto insolito, però. Noto come “lupa” è un fenomeno assolutamente naturale.
La nebbia si forma a pochi metri di altezza dal mare perchè l’aria umida e calda passa per avvezione sopra l’acqua, la cui temperatura è ancora relativamente bassa. Quindi l’aria calda viene raffreddata anch’essa, formando quella nebbia che pare inghiottire la città.
Dalle zone balneari alla punta nord di Siracusa, tutti affascinati dallo spettacolo, maggiormente visibile dai piani alti dei palazzi. Segnalazioni anche da Priolo, Melilli e Avola.

Perdono l'orientamento in mare per via della "lupa", soccorsi dalla Guardia Costiera

La fitta nebbia di questa mattina, la cosiddetta “lupa”, ha fatto perdere l’orientamento a due diportisti. Hanno chiesto soccorso alla Guardia Costiera di Siracusa. Una motovedetta si è subito messa in navigazione per prestare assistenza ai malcapitati. Localizzati, sono stati ricondotti in porto in condizioni di massima sicurezza.
Subito dopo, la Guardia Costiera è intervenuta in area marina protetta del Plemmirio dove un’altra imbarcazione – forse sperando nella nebbia – era intenta in una battuta illecita di pesca.
Il proprietario del natante è stato sanzionato per la detenzione non consentita di circa 200 metri di rete da posta (tipo tramaglio). La rete è stata sequestrata.

Ancora un sequestro nel "supermarket" siracusano della droga: crack e cocaina

Ancora dosi di crack pronte per essere vendute, sequestrate dalla Polizia di Siracusa. Nelle ore scorse, agenti delle

Volanti hanno rivenuto 27 dosi di cocaina e 19 della pericolosissima droga sintetica nascoste in via Santi Amato e pronte per essere cedute ad assuntori della zona.
Via Santi Amato è purtroppo nota per essere una delle principali piazze di spaccio cittadino. Quotidiani sono i controlli ed i sequestri, nel tentativo di arginare un mercato fiorente a causa dell'elevata richiesta. Forze dell'ordine ed esperti del Sert di Siracusa hanno lanciato l'allarme. Il crack, economico e pericolosissimo, "attira" giovani ed adulti e si registra una impennata nel consumo. Con conseguente – e collegato – aumento degli episodi criminali come furti e rapine.

Controlli su strada, multe per oltre 10mila euro a Noto

Agenti del Commissariato di Noto, coadiuvati da personale del Reparto Prevenzione Crimine di Catania, nei giorni scorsi, hanno effettuato un intenso servizio di controllo del territorio, pattugliando le zone del centro della città barocca e le zone litoranee.
Sono state sottoposte a controllo 140 persone, controllando 94 mezzi ed elevando oltre 10.000 euro di sanzioni amministrative per varie violazioni al codice della strada e sequestrando 5 mezzi.

Viola i domiciliari con l'invio di messaggi: in carcere il direttore del cimitero di Siracusa

Avrebbe violato il divieto di comunicare con l’esterno e per questo il direttore del cimitero di Siracusa – attualmente sospeso – è stato condotto in carcere a Cavadonna. Sono stati gli agenti della Squadra Mobile ad eseguire l’ordinanza di aggravamento della misura cautelare, disposta – secondo alcune indiscrezioni – a causa dell’invio di diversi messaggi diretti a persone esterne al nucleo familiare.
Fabio Morabito si trovava ai domiciliari dallo scorso 6 febbraio quando venne arrestato insieme ad un operaio che lavora all’interno del cimitero di Siracusa. I due sono ritenuti responsabili, in concorso fra di loro, di induzione indebita, abuso d’ufficio, falsità documentale e sottrazione di cadavere. Il tutto al fine di trarre un ingiusto profitto quantificato in oltre 60.000 euro.
Il Comune di Siracusa, nei giorni scorsi, ha anticipato la propria decisione di costituirsi parte civile nel procedimento che prenderà le mosse delle indagini.

Economico e pericolosissimo, consumato da giovani e

adulti: il crack spaventa Siracusa

Le forze dell'ordine hanno pochi dubbi: lo smodato uso di stupefacenti sta incidendo anche sul numero di episodi criminali, dai furti alle rapine passando per aggressioni e persino gambizzazioni. Lo "sballo" facile e alla portata di tutti presenta un nuovo conto sociale, quindi.
Polizia e Carabinieri sono impegnate quotidianamente nel contrasto allo spaccio: i sequestri di stupefacenti sono costanti. Nelle ore scorse, in via Santi Amato – nota piazza di spaccio insieme a viale dei Comuni – sono state trovate e sequestrate dalla Polizia 15 dosi di hashish, 10 di cocaina, 25 di marijuana e 11 di crack, pronte per la vendita.
Il consumo di crack è in pericoloso aumento, non solo tra i giovani. Ed allarma il ritorno della droga sintetica e a buon mercato. Bastano dai 5 ai 15 euro per acquistarne una dose e sono diverse le segnalazioni di "pipette" artigianali rinvenute nei cortili o dentro alcuni androni condominiali.
Il direttore del Sert di Siracusa, Roberto Cafiso, mette in guardia: "è sempre più alto il numero di persone iniziate al crack, anche di mezza età. Hanno spesso alle spalle situazioni familiari ormai devastate e condizioni fisiche preoccupanti".
Cafiso mette in relazione l'uso del crack con l'elevato numero di infarti tra 40enni. "Subentrano in soggetti sani e capita anche che li stronchino. I cardiologi sanno, purtroppo, che devono indagare sull'eventuale uso di sostanze stupefacenti. Purtroppo – spiega lo psicoterapeuta – le famiglie mostrano spesso reticenza. Se, poi, le conseguenze sono estreme, i parenti non vogliono nemmeno saperlo se il loro congiunto facesse uso di droghe. Eppure nelle unità coronariche questo tipo di raccolta di dati è ormai di routine".
Cafiso fornisce, poi, delle indicazioni alle famiglie che dovessero ritrovarsi alle prese con un familiare che inizia a far uso di questo tipo di sostanza. "La famiglia deve

immediatamente attivarsi- dice il dirigente dell'Asp – deve portare subito il congiunto in un servizio pubblico come il Sert. Non basta rivolgersi al singolo professionista privatamente. Serve un approccio multidisciplinare, questo è un aspetto fondamentale. L'utente che assume sostanze stupefacenti è per sua natura o meglio, per stato di cose, bugiardo: promesse, giuramenti, manifestazione di pentimento e buoni propositi annunciati vanno presi decisamente con il beneficio del dubbio. Per i giovanissimi, tra i motivi di attenzione da parte dei genitori figura certamente un profitto scolastico che va peggiorando. Parliamo chiaro: il buon profitto scolastico non è compatibile con la dipendenza da crack. Anche eventuali segnalazioni da parte di conoscenti, nonostante il rischio che siano maldicenze, vanno approfondite: sempre meglio di un problema sottovalutato".
Il crack è una sostanza stupefacente nata in America e diffusasi a partire dagli anni ottanta. Viene ricavata tramite processi chimici dalla cocaina e viene assunta inalando il fumo dopo aver sciolto i cristalli. Proprio il rumore dei cristalli che si sciolgono ha dato il nome alla pericolosa sostanza.
Gli esperti mettono in guardia: provoca psicosi, stati paranoici, schizofrenia aggressività e alienazione. E' una di quelle droghe che produce forte dipendenza. Le conseguenze sulla salute possono anche risultare mortali.

Con la cura dei volontari, dietro al cancello chiuso sta

crescendo il "Bosco delle Troiane"

Siracusa non brilla per verde pubblico. Appena 7mq per abitante a dispetto di una media nazionale di 45mq. Gli spazi dedicati alla natura, anche in città, sono appena un paio (parco Ozanam, San Giovanni) poi per il resto aiuole e rotatorie lasciate alla mercè di vegetazione infestante, piazze e viali alberati non pervenuti.
In questo scenario frutto di disattente scelte urbanistiche compiute negli ultimi 30 anni, si guarda con un mix di speranza e disillusione a quello che sarà il Bosco delle Troiane.
Sorge lungo Scala Greca, in un'area oggetto di un percorso di forestazione urbana iniziato a dicembre 2019. Sono stati piantumati circa 900 alberelli tra lecci, carrubi, olivastri e roverelle. Come stanno oggi? "Stanno benissimo e crescono a vista d'occhio", spiega Fabio Morreale, una delle anime del Comitato Aria Nuova che si occupa del nascituro bosco urbano.
"Siamo a buon punto. Gli arbusti stanno crescendo sani. Di recente abbiamo sostituito i paletti di sostegno da un metro con altri da due metri. Capite, quindi, come stiano crescendo gli alberi. Superata la fase di attecchimento, e ci siamo quasi, non avranno più bisogno di grande attenzioni e continueranno a cresce da soli. Il Bosco delle Troiane sarà una zona a verde sostenibile al 100%, perchè non ci saranno grandi costi per la sua gestione", rivela ancora Morreale.
I volontari del Comitato si occupano della pulizia e della cura del terreno comunale destinato a foresta urbana. Un risultato di prospettiva, quello del bosco vero e proprio, per il quale serviranno ancora alcuni anni di pazienza. Ma intanto la fase più delicata sembra superata senza problemi di sorta. E si può guardare avanti, nonostante tutto.
Si perchè non mancano i sacchetti di spazzatura che mani anonime gettano all'interno dell'area recintata. O addirittura

abbandoni di lastre d’amianto davanti al cancello d’ingresso. E meno male che viene tenuto chiuso, altrimenti chissà cosa ne sarebbe stato.
“Per forza lo teniamo chiuso. Il bosco deve crescere, non può vivere stress come il pascolo. Sembra una cosa assurda, ma si ci sono mucche che pascolano in città, nella zona di Santa Panagia. Inoltre, con il cancello chiuso evitiamo che vengano calpestate e distrutte, più o meno involontariamente, le piantine che stanno divenendo alberi veri e propri”, spiegano dal Comitato Aria Nuova. “Ci dobbiamo preoccupare solo di una cosa: entro giugno, il Comune di Siracusa deve fare la trinciatura per scongiurare il rischio incendi. Per il resto, gli alberi crescono meravigliosamente”, dice Fabio Morreale.
In questi mesi, intanto, il Comitato Aria Nuova ha avviato una piantumazione di mirto lungo la via Braille, alla Pizzuta. Circa 200 piantine messe a dimora mentre da lunedì prossimo cominceranno le operazioni per il rimboschimento di 7mila mq tra via Freud e via Caduti di Nassyria, di fronte all’istituto comprensivo Archimede. “E’ un’area comunale dove piantumeremo circa 400 lecci e carrubi. Insistiamo con il carrubo perchè ci troviamo su terreni che furono della famiglia Gargallo: fino ai primi del 900 erano destinati alla cultura del carrubo”. E qualche superstite c’è ancora sui marciapiedi di viale Scala Greca. “Chi volesse aiutarci – conclude Morreale – è ovviamente il benvenuto”.